



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 175

2° Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 30 novembre 2023

INDICE

Giunte

Regolamento:

Plenaria (*)

Commissioni permanenti

5^a - Programmazione economica, bilancio:

Plenaria (pomeridiana) Pag. 3

(*) Il riassunto dei lavori della Giunta per il Regolamento verrà pubblicato in un 3° supplemento.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Giovedì 30 novembre 2023

Plenaria

158^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Intervengono il ministro per i rapporti con il Parlamento Ciriani e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 16,40.

IN SEDE REFERENTE

(912) Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE avverte che sono state presentate le riformulazioni 9.62 (testo 2), 9.0.1 (testo 2), 9.0.2 (testo 2), 9.0.3 (testo 2), 9.0.4 (testo 2), 13.0.40 (testo 2), 13.0.41 (testo 2), 16.9 (testo 2), 17.0.14 (testo 2), 17.0.16 (testo 2), 17.0.17 (testo 2), 17.0.27 (testo 2), 21.16 (testo 2), 22.0.2 (testo 2), 22.0.4 (testo 2), 22.0.5 (testo 2) e 23.0.1 (testo 2), pubblicate in allegato.

Comunica inoltre che gli emendamenti 9.47, 9.69 e 9.0.52 sono stati ritirati.

Informa poi che l'emendamento 9.0.67 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G/912/15/5, pubblicato in allegato.

Il PRESIDENTE ricorda come fossero in corso votazioni sulle proposte emendative all'articolo 8. Pone quindi in votazioni separate gli

emendamenti 8.0.40, 8.0.41, 8.0.42 e 8.0.51, che, con i pareri contrari del GOVERNO e dei RELATORI, risultano respinti.

Si passa all'esame delle proposte emendative all'articolo 9.

Il sottosegretario FRENI chiede l'accantonamento degli emendamenti 9.3 (testo 2) e 9.51. Ricorda altresì come sia stata resa disponibile una proposta di riformulazione degli emendamenti 9.62, 9.0.1, 9.0.2, 9.0.3, 9.0.4 e 22.0.2, su cui il parere del Governo è favorevole; tale riformulazione risulta quindi accettata dai rispettivi proponenti, che riformulano le citate proposte in tal senso. Formula altresì un parere favorevole sugli identici emendamenti 9.0.25, 9.0.26, 9.0.27 e 9.0.28. Esprime inoltre un parere favorevole sull'emendamento 9.0.31, e chiede l'accantonamento dell'emendamento 9.0.73 (testo 2).

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) chiede chiarimenti al Governo in relazione all'emendamento 9.72 (testo 2).

Il sottosegretario FRENI invita al ritiro della proposta emendativa testé menzionata.

Il senatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 9.47.

Il PRESIDENTE mette dunque ai voti gli emendamenti, riformulati nel medesimo testo, 9.62 (testo 2), 9.0.1 (testo 2), 9.0.2 (testo 2), 9.0.3 (testo 2), 9.0.4 (testo 2) e 22.0.2 (testo 2), con parere favorevole del GOVERNO e dei RELATORI, che risultano approvati.

Il PRESIDENTE, pone quindi in votazione gli emendamenti, di identico contenuto, 9.0.25, 9.0.26, 9.0.27 e 9.0.28, che, con parere favorevole del GOVERNO e dei RELATORI, risultano approvati all'unanimità.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento 9.0.31 che, con parere favorevole di GOVERNO e dei RELATORI, risulta approvato.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) ritira l'emendamento 9.69. Chiede altresì di discutere e mettere in votazione l'emendamento 9.78. Al riguardo chiede che il Governo assuma un impegno preciso al fine di evitare squilibri di bilancio per diverse regioni a statuto ordinario. Stante l'importanza della materia, che riguarda direttamente gli aspetti fiscali delle regioni chiamate ad assolvere ad un contributo per la finanza pubblica, laddove non vi fosse disponibilità ad un ripensamento da parte del Governo, ipotizza la trasformazione del medesimo emendamento in ordine del giorno.

Il sottosegretario FRENI, nel ricordare come la materia dell'emendamento in questione abbia particolare rilievo per le regioni, evidenzia come il Governo, pur ribadendo i motivi di onerosità eccessiva della proposta, non si oppone all'ipotesi di una trasformazione dell'emendamento in un ordine del giorno, purché esso risulti ampiamente condiviso fra le diverse forze politiche.

L'emendamento 9.78 viene quindi accantonato.

Il senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 9.18.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) chiede che vengano accantonate le proposte emendative 9.0.17, 9.0.20 e 9.0.21.

Le suddette proposte risultano quindi accantonate.

La senatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*) chiede chiarimenti sull'emendamento 9.48.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 9.92, dichiarandosi peraltro disponibile anche ad una sua trasformazione in ordine del giorno.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) ritiene vi siano considerazioni plausibili per giustificare l'accantonamento degli emendamenti 9.0.30, 9.0.47 e 9.0.50. Richiede altresì l'accantonamento dell'emendamento 9.0.56 (testo 2), ritenendo necessaria una riflessione organica sulla materia, stante anche la tempistica di approvazione del provvedimento in esame. Poiché la misura è relativa a questioni emergenziali, sarebbe, a suo giudizio, utile una decretazione organica sull'intera materia. Chiede infine l'accantonamento dell'emendamento 9.0.67.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) suggerisce a sua volta al Governo una rilettura attenta dell'emendamento 9.0.56 (testo 2).

Il sottosegretario FRENI evidenzia come il Governo sia del tutto consapevole della tempistica di approvazione delle misure oggetto degli emendamenti richiamati.

Il relatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 9.0.52.

Il PRESIDENTE riassuntivamente ricorda come siano stati accantonati gli emendamenti 9.3 (testo 2), 9.18, 9.51, 9.78, 9.92, 9.0.17, 9.0.20,

9.0.21, 9.0.30, 9.0.47, 9.0.50, 9.0.56 (testo 2), 9.0.67 e 9.0.73 (testo 2). Ricorda altresì come l'emendamento 9.0.52 risulti ritirato.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) chiede che le proposte emendative relative all'articolo 9, presentate dalla propria parte politica, vengano in ogni caso poste in votazione.

La senatrice DAMANTE (*M5S*) chiede di porre ai voti alcune proposte emendative di particolare rilievo, sostenute peraltro dagli stessi enti locali interessati, come il 9.33. Stante l'importanza della materia per province e città metropolitane, chiede di conoscere il parere del Governo in merito.

Il sottosegretario FRENI evidenzia come il Governo sia particolarmente sensibile alle tematiche relative alle province, ma sottolinea come le proposte emendative ad esse relative siano state stralciate per problemi di copertura. Evidenzia peraltro come la sede naturale ove discutere tali questioni sia quella della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome.

Il PRESIDENTE pone in separate votazioni gli emendamenti 9.33, 9.61, 9.0.8, 9.0.10 e 9.0.13 che, con parere contrario di GOVERNO e RELATORI, risultano respinti.

Interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento 9.0.24, il senatore PATUANELLI (*M5S*), che evidenzia come la proposta emendativa riguardi le attività di ricostruzione di territori colpiti da recenti eventi alluvionali in Emilia-Romagna, misure onerose ma assolutamente indispensabili a fronteggiare la situazione emergenziale.

I senatori MANCA (*PD-IDP*) e MAGNI (*Misto-AVS*) aggiungono la propria firma all'emendamento 9.0.24, che, posto ai voti con parere contrario del GOVERNO e dei RELATORI, risulta respinto.

Con parere contrario del GOVERNO e dei RELATORI, vengono altresì separatamente poste ai voti le proposte emendative 9.0.44, 9.0.48, 9.0.51 e 9.0.70, che risultano respinte.

Si passa dunque all'esame delle proposte emendative relative all'articolo 10.

Il sottosegretario FRENI chiede l'accantonamento degli emendamenti 10.0.3, 10.0.4, 10.0.8 (testo 2), 10.0.15, su cui preannuncia una possibile riformulazione, 10.0.17 e 10.0.22.

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) esprime parere conforme a quanto espresso dal rappresentante del Governo.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 10.20.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) chiede l'accantonamento degli emendamenti 10.24 e 10.0.16.

A loro volta i senatori MAGNI (*Misto-AVS*), Beatrice LORENZIN (*PD-IDP*) e Vita Maria NOCCO (*Fdi*) chiedono, rispettivamente, l'accantonamento degli emendamenti 10.28, 10.0.13 e 10.0.1.

Il relatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*) chiede chiarimenti al Governo sugli emendamenti 10.0.4 e 10.0.17.

Il PRESIDENTE, riassuntivamente, ricorda come siano stati accantonati gli emendamenti 10.20, 10.24, 10.28, 10.0.1, 10.0.3, 10.0.4, 10.0.8 (testo 2), 10.0.13, 10.0.15, 10.0.16, 10.0.17 e 10.0.22.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) interviene sull'emendamento 10.1, per evidenziare come esso sia formulato dal Comitato per la legislazione e sia formalmente conforme alle considerazioni espresse dalla Ragioneria.

Il relatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*) chiede un approfondimento sull'emendamento 10.0.19.

Il sottosegretario FRENI, pur accogliendo in termini di principio la proposta emendativa di cui all'emendamento 10.1, ricorda come la Ragioneria abbia evidenziato rischi circa il fatto che la misura possa determinare oneri futuri.

In relazione all'emendamento 10.0.19, evidenzia come esso risulti tecnicamente di impossibile attuazione, giacché prevede risorse non spendibili nel 2023.

L'emendamento 10.0.19 viene in ogni caso accantonato.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*), nell'intervenire in dichiarazione di voto, evidenzia come le proposte emendative 10.2, 10.19, 10.27 e 10.0.6 risultino particolarmente importanti per i comuni, evidenziando altresì la necessità che si provveda ad un rifinanziamento dei fondi per sostenere misure in materia di sicurezza, di strade e trasporto pubblico locale.

Il PRESIDENTE, verificato ulteriormente il numero legale, pone dunque in separate votazioni, con i pareri contrari del GOVERNO e dei RELATORI, gli emendamenti 10.2, 10.19, 10.27 e 10.0.6, che risultano respinti.

Si passa all'esame delle proposte emendative all'articolo 11.

Il sottosegretario FRENI chiede di accantonare gli emendamenti 11.5 e 11.0.10 (testo 2).

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) evidenzia come sull'emendamento 11.0.10 (testo 2), la parte qualificante risulti quella iniziale, relativa agli assegni di ricerca.

Il sottosegretario FRENI, posto che solo il comma 1 rappresenta la parte rilevante dell'emendamento, ne suggerisce una riformulazione, esprimendo sull'emendamento riformulato un parere favorevole.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) chiede di accantonare gli emendamenti 11.0.1, 11.0.2, 11.0.3, 11.0.5, 11.0.6, 11.0.7, 11.0.8 e 11.0.9.

La senatrice LORENZIN (*PD-IDP*) chiede dei chiarimenti al Governo sugli emendamenti 11.1 e 11.2, relativi al tema dell'edilizia universitaria, non affrontato altrove.

Il sottosegretario FRENI sottolinea come il tema dell'edilizia universitaria sia ampiamente condiviso dal Governo, ma palesa problemi di coperture in relazione agli emendamenti richiamati, giacché le modalità di finanziamento ivi previste possono tecnicamente determinare un maggior onere per lo Stato.

La senatrice LORENZIN (*PD-IDP*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 11.2.

Il PRESIDENTE ricorda quindi come risultino accantonati gli emendamenti 11.2, 11.5, 11.0.1, 11.0.2, 11.0.3, 11.0.5, 11.0.6, 11.0.7, 11.0.8, 11.0.9 e 11.0.10 (testo 2).

Si passa dunque all'esame delle proposte emendative relative all'articolo 12, su cui il rappresentante del GOVERNO ritiene di non esprimere indicazioni su specifici emendamenti, risultando il parere contrario.

Il relatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*) chiede chiarimenti sull'emendamento 12.0.2.

Il sottosegretario FRENI formula a riguardo un parere contrario, suggerendo, eventualmente, un accantonamento della proposta emendativa.

I senatori PATUANELLI (*M5S*), MANCA (*PD-IDP*), Beatrice LORENZIN (*PD-IDP*) e NICITA (*PD-IDP*) aggiungono la propria firma all'emendamento 12.0.2.

La relatrice NOCCO (*FdI*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 12.0.4.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*), non comprendendo il parere contrario espresso sull'emendamento 12.0.6, ne chiede l'accantonamento.

Il sottosegretario FRENI evidenzia come sul punto sollevato dal senatore Nicita sia stata espressa contrarietà di merito da parte di molti Ministeri, anche in considerazione del fatto che per lo svolgimento dei compiti primari richiamati dalla proposta emendativa sono sufficienti le strutture già individuate.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) chiede quindi di accantonare gli emendamenti 12.0.7, 12.0.8 e 12.0.10, insistendo per la votazione della proposta 12.0.6.

I senatori PATUANELLI (*M5S*) e NICITA (*PD-IDP*) aggiungono la propria firma all'emendamento 12.0.9.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*), proprio in riferimento all'emendamento 12.0.9, ne rimarca l'importanza per il settore agricolo, pur riconoscendo come esso presenti oneri economici. Ne propone quindi l'accantonamento.

Il senatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*) chiede di accantonare l'emendamento 12.0.11.

Il PRESIDENTE ricorda come siano accantonati gli emendamenti 12.0.2, 12.0.4, 12.0.7, 12.0.8, 12.0.9, 12.0.10 e 12.0.11.

Si passa dunque all'esame delle proposte emendative relative all'articolo 13.

Il sottosegretario FRENI ricorda come siano state prospettate delle riformulazioni, accettate dai proponenti, con riferimento agli emendamenti 13.0.40 e 13.0.41, esprimendo su di essi un parere favorevole subordinatamente alla suddetta riformulazione. Preannuncia altresì la possibile riformulazione in relazione all'emendamento 13.0.42 (testo 3), accettata dal proponente, chiedendone tuttavia l'accantonamento.

La relatrice NOCCO (*FdI*) chiede di accantonare l'emendamento 13.0.52 (testo 3).

La senatrice PAITA (*IV-C-RE*) chiede di accantonare gli emendamenti 13.17 e 13.0.41.

Il sottosegretario FRENI formula un parere contrario sull'emendamento 13.17.

La senatrice PAITA (*IV-C-RE*), nel dichiararsi insoddisfatta su quanto espresso dal sottosegretario, stante anche la grande disponibilità dimostrata dal proprio Gruppo di appartenenza nell'interlocuzione con il Governo, chiede l'accantonamento dell'emendamento 13.17.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) chiede dei chiarimenti in relazione all'emendamento 13.0.10.

La senatrice DAMANTE (*M5S*) aggiunge la propria firma all'emendamento 13.0.50, in materia di continuità produttiva delle aree di crisi industriale.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) sottolinea l'importanza dell'emendamento 13.0.3 in materia di imprenditoria femminile, chiedendo al Governo di riconsiderarne l'importanza. Ne chiede altresì l'accantonamento.

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) chiede l'accantonamento degli emendamenti 13.0.47 e 13.16.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) chiede l'accantonamento degli emendamenti 13.10, 13.14, 13.0.8 e 13.0.12.

La senatrice LORENZIN (*PD-IDP*) chiede che venga riconsiderato il contenuto dell'emendamento 13.12, chiedendo, in alternativa, che esso possa essere accantonato anche in considerazione del fatto che non reca impegni di spesa.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) chiede di accantonare gli emendamenti 13.10, 13.14, 13.0.8 e 13.0.12.

La senatrice LORENZIN (*PD-IDP*) chiede di accantonare l'emendamento 13.12 in quanto asserisce che non comporta oneri.

Il sottosegretario FRENI afferma che l'aumento delle garanzie previsto dalla citata proposta comporta il depauperamento del Fondo per le garanzie dello Stato che quindi necessiterebbe poi di essere rifinanziato.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento degli emendamenti come richiesto.

La senatrice LORENZIN (*PD-IDP*) esprime le dichiarazioni di voto relative all'emendamento 13.0.14 facendo presente la gravità del tema trattato e ne chiede l'accantonamento.

Il PRESIDENTE pone ai voti gli identici emendamenti 13.0.40 (testo 2) e 13.0.41 (testo 2) che, con il parere favorevole dei RELATORI e del GOVERNO, vengono approvati.

Il PRESIDENTE pone in votazione gli emendamenti a prima firma Partito Democratico, su richiesta dei senatori MANCA (*PD-IDP*) e NICITA (*PD-IDP*).

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) esprime le dichiarazioni di voto complessive su tali emendamenti sottolineando che sulle problematiche richiamate dagli emendamenti del gruppo il Governo non ha operato alcun intervento.

Pertanto, con il parere contrario dei RELATORI e del GOVERNO, posti ai voti gli emendamenti 13.1, 13.2, 13.3, 13.5, 13.6, 13.7, 13.8, 13.9, 13.15, 13.19 (testo 2), 13.0.1, 13.0.6, 13.0.16, 13.0.18, 13.0.23, 13.0.24, 13.0.25, 13.0.26, 13.0.28, 13.0.29, 13.0.30, 13.0.31, 13.0.32, 13.0.33, 13.0.34, 13.0.36 e 13.0.45 vengono respinti.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) dichiara, in relazione alla proposta 13.0.46, che occorre potenziare le misure relative al credito di imposta Formazione 4.0 e si riserva di verificare le attinenti risorse stanziare nel PNRR.

La proposta 13.0.46, con il parere contrario dei RELATORI e del GOVERNO, posta ai voti viene respinta.

Vengono poi accantonati gli emendamenti 13.0.47 e 13.0.48.

Sono posti ai voti gli emendamenti 13.0.49, 13.0.51, 13.0.53, 13.0.54, 13.0.55, 13.0.56, 13.0.60, 13.0.63, 13.0.61, 13.0.64, 13.0.65, 13.0.66, 13.0.68, 13.0.71, 13.0.72, 13.0.73, 13.0.74, 13.0.75 e 13.0.77 che, con il parere contrario dei RELATORI e del GOVERNO, vengono respinti.

Il PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 14.

Il sottosegretario FRENI dichiara di non avere né pareri favorevoli né richieste di accantonamento.

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) dichiara parere conforme a quello del Governo.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) chiede di poter votare gli emendamenti a prima firma del gruppo.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) chiede di accantonare gli emendamenti 14.0.5, 14.0.6, 14.0.7, 14.0.8, 14.0.9, 14.0.10, 14.0.11, 14.0.12, 14.0.13, 14.0.14, 14.0.15, 14.0.16, 14.0.17 e 14.0.18.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) aggiunge la firma sui predetti emendamenti.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) chiede di accantonare le proposte 14.0.20 e 14.0.21.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) aggiunge la firma alla proposta 14.0.21.

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) fa presente che si è in attesa di una riformulazione dell'emendamento 14.0.1.

Il sottosegretario FRENI in ordine all'emendamento 14.0.1, ribadisce il parere contrario sul testo base e, in attesa della riformulazione, ne chiede l'accantonamento.

Il PRESIDENTE, dichiarati i predetti emendamenti accantonati, passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) interviene in dichiarazione di voto favorevole sugli emendamenti del gruppo M5S, chiedendone la votazione.

Il PRESIDENTE pone quindi ai voti gli emendamenti 14.0.19, 14.0.22, 14.0.23, 14.0.24, 14.0.25, 14.0.26 e 14.0.27 che, con il parere contrario dei RELATORI e del GOVERNO, con distinte votazioni, vengono respinti.

Si passa all'esame delle proposte riferite all'articolo 15.

Il sottosegretario FRENI dichiara che non ci sono né pareri favorevoli né richieste di accantonamento sugli emendamenti, riferiti all'articolo in questione.

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) esprime parere conforme a quello del Governo.

Il PRESIDENTE passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 16.

Il sottosegretario FRENI dichiara il parere favorevole sulle proposte 16.5 e 16.9, riformulato in un testo 2, pubblicato in allegato, di analogo tenore.

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) esprime parere conforme a quello del Governo.

La senatrice PIRRO (*M5S*) interviene in dichiarazioni di voto favorevole relativamente alla proposta 16.0.7 (testo 2), sottolineando l'importanza della tutela degli atleti con difetti del metabolismo e intolleranze alimentari nelle Forze armate e di polizia.

Il sottosegretario FRENI risponde che tale tutela amplierebbe troppo quelle già previste a legislazione vigente ma potrebbe essere analizzato un contenuto di portata più ristretta. Dichiarata, inoltre, di essere favorevole all'accantonamento dello stesso.

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) e il senatore LOTITO (*FI-BP-PPE*) chiedono di aggiungere la firma alla proposta 16.9 (testo 2).

Il PRESIDENTE, dopo aver dichiarato l'accantonamento del 16.0.7 (testo 2), pone ai voti le identiche proposte 16.5 e 16.9 (testo 2) che, quindi, con il parere favorevole dei RELATORI e del GOVERNO, vengono approvate all'unanimità.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) fa presente che i termini stringenti per la presentazione dei bilanci delle società sportive dilettantistiche, di cui all'emendamento 16.10, necessitano di uno slittamento.

Il sottosegretario FRENI sostiene l'onerosità degli emendamenti connessi a tale tema e, pertanto, il parere risulta contrario.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) insiste per l'accantonamento della proposta 16.10.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 17.

Il sottosegretario FRENI esprime parere favorevole alla proposta 17.0.15 (testo 2) e, considerato che le proposte 17.0.14, 17.0.16 e 17.0.17 sono di analogo tenore, ne propone la riformulazione in dei testi 2 di tenore identico alla proposta 17.0.15 (testo 2).

Le suddette proposte risultano quindi riformulate dai rispettivi proponenti in testi 2, pubblicati in allegato.

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) dichiara parere conforme a quello del Governo.

Il senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) chiede la riformulazione dell'emendamento 17.0.27 in un testo 2 identico al 17.0.15 (testo 2).

Il relatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*) chiede l'accantonamento della proposta 17.0.35, che risulta accantonata.

La relatrice NOCCO (*FdI*) chiede l'accantonamento della proposta 17.0.12a.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) aggiunge la firma alla proposta 17.0.16 (testo 2).

Il PRESIDENTE pone ai voti, con parere favorevole dei RELATORI e del GOVERNO, l'emendamento 17.0.15 (testo 2) e gli identici 17.0.14 (testo 2), 17.0.16 (testo 2), 17.0.17 (testo 2) e 17.0.27 (testo 2), come riformulati, che vengono approvati.

Si passa all'esame dell'articolo 18.

Il sottosegretario FRENI chiede l'accantonamento della proposta 18.0.3.

Esprime inoltre parere favorevole sugli identici emendamenti 18.0.31 (testo 2) e 19.0.3 (testo 2).

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) esprime parere conforme.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) chiede l'accantonamento della proposta 18.0.37.

La relatrice NOCCO (*FdI*) chiede l'accantonamento delle proposte 18.0.36 e 18.0.29.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) formula le dichiarazioni di voto favorevole sugli emendamenti riferiti al suo gruppo.

Il PRESIDENTE, con il parere favorevole dei RELATORI e del GOVERNO, pone ai voti gli identici emendamenti 18.0.31(testo 2) e 19.0.3 (testo 2) che vengono approvati all'unanimità.

La senatrice PIRRO (*M5S*) formula le dichiarazioni di voto sugli emendamenti a sua firma.

Il PRESIDENTE, con il parere contrario di RELATORE e GOVERNO, pone ai voti gli emendamenti 18.5, 18.0.9, 18.0.10, 18.0.11, 18.0.13, 18.0.14, 18.0.19, 18.0.23, 18.0.24, 18.0.34 e 18.0.40, che, con distinte votazioni, vengono respinti.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) aggiunge la firma alla proposta 18.0.19.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) esprime le dichiarazioni di voto sugli emendamenti 18.0.30, 18.0.32 e 18.0.33.

Posti ai voti gli emendamenti 18.0.32 e 18.0.33, con il parere contrario di RELATORE e GOVERNO, vengono respinti.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 19.

Il sottosegretario FRENI dichiara che non vi sono pareri favorevoli né proposte di accantonamento agli emendamenti riferiti all'articolo 19.

Il parere del relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) risulta conforme.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) chiede l'accantonamento degli emendamenti 19.0.1, 19.0.2 e 19.0.4.

La senatrice DAMANTE (*M5S*) chiede di mettere ai voti tutti gli emendamenti riferiti al gruppo M5S.

Il PRESIDENTE, con il parere contrario di RELATORE e GOVERNO, pone ai voti gli emendamenti 19.1, 19.0.5, 19.0.6 e 19.0.7 che vengono tutti respinti.

Si passa all'esame dell'articolo 20.

Il sottosegretario FRENI chiede di accantonare gli emendamenti 20.5, 20.6, 20.0.7, 20.0.1, 20.0.21 e 20.0.29 (testo 3).

Il parere è contrario sui restanti emendamenti.

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) dichiara parere conforme a quello del Governo.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) chiede l'accantonamento delle proposte 20.0.14, 20.0.23 e 20.0.24.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento degli emendamenti richiesti.

Si passa all'esame dell'articolo 21.

Il sottosegretario FRENI esprime parere favorevole all'emendamento 21.16 in una proposta di riformulazione, pubblicata in allegato, che risulta accettata dal proponente.

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) esprime parere conforme.

L'emendamento 21.16 (testo 2), posto ai voti, viene approvato.

Si passa all'esame dell'articolo 22.

Il sottosegretario FRENI esprime parere favorevole sulle proposte 22.1, 22.5 e gli identici 22.0.4 (testo 2) e 22.0.5 (testo 2).

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) esprime parere conforme.

Il PRESIDENTE pone ai voti gli emendamenti 22.1, 22.5 e gli identici 22.0.4 (testo 2) e 22.0.5 (testo 2), che vengono approvati all'unanimità.

Si passa all'esame dell'articolo 23.

Il sottosegretario FRENI chiede di accantonare l'emendamento 23.15 e dichiara parere favorevole sulle proposte 23.3, 23.17, 23.0.1, ove riformulato come il 23.0.2, e 23.0.2.

La senatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*) chiede di accantonare la proposta 23.16.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) chiede di mettere ai voti gli emendamenti 23.4, 23.5, 23.9 e 23.10.

Il sottosegretario FRENI afferma che bisogna separare i crediti incagliati dai crediti fiscali in materia di superbonus, poiché rilevano criticità rispetto *Eurostat*.

Fa presente, inoltre, che è una priorità sbloccare i crediti incagliati ma bisogna distinguere quelli *ante* novembre 2021 da quelli *post*. I primi sono quelli più problematici. L'attuazione integrale porterebbe ad effetti devastanti sul fabbisogno dello Stato. Servirebbe a tal fine un'intesa col sistema bancario.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) sottolinea che il Governo non risolve tale problema dall'inizio della legislatura e questo si ripercuote su cittadini e imprese e, pertanto, serve una risposta.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) dichiara che non comprende come possano porsi problemi rispetto a una riclassificazione Eurostat. Chiede, poi, se il Governo voglia prendere un impegno e quanto questo possa incidere sul bilancio dello Stato.

Il sottosegretario FRENI risponde che non è in grado di quantificare l'attuazione della proposta al momento e, quindi, non si possono prendere impegni.

I senatori PATUANELLI (*M5S*), MAGNI (*Misto-AVS*) e MANCA (*PD-IDP*) chiedono di mettere ai voti gli emendamenti 23.7, 23.8, 23.11 e 23.12.

Il PRESIDENTE pone ai voti, con parere favorevole del GOVERNO e dei RELATORI, l'emendamento 23.3, che risulta approvato all'unanimità.

Vengono altresì approvate all'unanimità, in distinte votazioni, le proposte emendative 23.17, nonché le identiche 23.0.1 (testo 2) e 23.0.2.

Vengono accantonati gli emendamenti 23.15 e 23.16.

Il PRESIDENTE pone quindi in distinte votazioni le proposte emendative 23.4, 23.5, 23.9, 23.10, 23.7, 23.8, 23.11, 23.12, 23.18 e 23.21 che, con i pareri contrari del GOVERNO e dei RELATORI, risultano respinte.

Posto altresì ai voti, con parere contrario di GOVERNO e RELATORI, risulta altresì respinto l'emendamento 18.0.30, accantonato in precedenza.

Il PRESIDENTE ricorda poi relativamente ai restanti emendamenti non espressamente votati e non accantonati, che le proposte presentate dalle forze politiche di maggioranza si intendono ritirate dai rispettivi proponenti mentre le restanti proposte presentate dalle forze politiche di opposizione risultano respinte ad eccezione degli emendamenti del Governo e dei relatori e dei relativi subemendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(926) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026,

– **(Tab.1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tab.2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE avverte che è stata presentata la riformulazione 7.0.22 (testo 2), pubblicata in allegato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA E ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA
DI DOMANI*

Il PRESIDENTE comunica che l'odierna seduta notturna della Commissione, non avrà luogo. Comunica altresì che la seduta, già convocata domani, venerdì 1° dicembre 2023, alle ore 9,30, è anticipata alle ore 9.

La Commissione prende atto

La seduta termina alle ore 19,10.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 926**Art. 70.****70.0.22 (testo 2)**

ALFIERI, DELRIO, LA MARCA

*Dopo l'articolo 70 inserire il seguente:***« Art. 70-bis.***(Modifiche alla legge 11 agosto 2014, n. 125)*

1. All'articolo 30 della legge 11 agosto 2014, n. 125, dopo il comma 1 è aggiunto, in fine, il seguente: “1-bis Al fine di raggiungere entro il 2030 lo stanziamento annuale pari allo 0,70 per cento del RNL per il finanziamento degli interventi a sostegno delle politiche di cooperazione allo sviluppo come concordato dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, adotta con apposito decreto del Presidente del Consiglio, nei successivi tre mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione, il percorso di graduale adeguamento e indica gli stanziamenti che saranno inseriti nelle previsioni del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, per ciascuno stato di previsione della spesa dei ministeri interessati, a partire dalla legge di bilancio 2025 per un ammontare non inferiore a 1 milione di euro annui. Con le successive leggi di bilancio sono definiti gli ulteriori stanziamenti fino al raggiungimento dello stanziamento annuale pari allo 0,70 per cento del RNL” ».

Conseguentemente, all'articolo 86, comma 2, sostituire le parole: « 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 » con le seguenti: « 100 milioni di euro per l'anno 2024 e 99 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025 ».

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 912

(al testo del decreto-legge)

G/912/15/5 (già em. 9.0.67)

ZAFFINI, MANCA, LIRIS, PIRRO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili (A.S. 912),

premessò che:

l'articolo 9 del provvedimento in esame reca misure in ambito sanitario e in materia di gestione della finanza pubblica relativo ad alcune Regioni;

le « terapie avanzate » sono terapie geniche e cellulari definite dal Regolamento (CE) n. 1394/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2007, sui medicinali per terapie avanzate recante modifica della direttiva 2001/83/CE e del regolamento (CE) n. 726/2004;

le terapie avanzate, a differenza dei farmaci tradizionali possono essere potenzialmente *one-shot*, ovvero, essere somministrate con un unico trattamento; comprendono « algoritmi » personalizzati, in cui la correzione del difetto genico è specifica di un singolo soggetto; sono beni aventi finalità di guarire patologie e dunque sono terapie con effetti duraturi in maniera continuativa sulla salute con un importante impatto sul benessere delle persone, il potenziale produttivo e i costi sanitari; sono frutto di processi produttivi complessi, caratterizzati da una componente di ricerca rilevante; producono un evidente disallineamento temporale tra costi effettivi, concentrati nel breve periodo, e benefici futuri, diffusi su un più lungo orizzonte temporale; intervengono in modo diretto sulle cause della malattia; possono essere somministrate solo in centri qualificati e specializzati e provenire da piattaforme estremamente innovative e complesse;

si tratta di terapie dai costi molto elevati e le modalità di finanziamento assumono notevole rilevanza in quanto, determineranno la

minore o maggiore disponibilità dei sistemi sanitari a sostenerne il costo, con il conseguente delicato problema etico della riduzione della platea dei pazienti potenzialmente eleggibili ai quali garantire l'accesso alla cura;

dal 2009 a oggi sono state autorizzate in Europa 23 terapie avanzate, ma 7 (oltre il 30 per cento) sono state ritirate dal commercio da parte delle aziende produttrici a causa di problemi di sostenibilità;

la valutazione economica, fondata sulla stima del costo dei farmaci e delle terapie tradizionali, è poco adatta alle terapie avanzate e alle loro particolari caratteristiche tecnologiche, industriali e di impatto sociale;

entro il 2030 si stima che verranno approvate circa 60 nuove terapie, che potrebbero riguardare complessivamente circa 500.000 pazienti potenzialmente trattabili con una terapia genica o cellulare;

il volume delle risorse necessarie per accedere a queste terapie e le modalità di finanziamento sono due elementi decisivi in quanto determineranno la minore o maggiore disponibilità dei sistemi sanitari a sostenerne il costo;

l'istituzione di un fondo dedicato all'acquisto delle terapie avanzate – curative o trasformative della storia clinica del paziente affetto da malattia rara e che comportano significativi effetti sulla qualità della vita dei pazienti, riducendo il ricorso ad altre prestazioni rese da enti e professionisti del Servizio Sanitario Nazionale ai pazienti, con conseguente riduzione dei costi per il sistema – può rappresentare una puntuale programmazione della spesa e successivo controllo della stessa da parte delle autorità preposte;

modelli di pagamento delle terapie avanzate pluriannuali e condizionati ai risultati attesi, consentono di distribuire in linea con i benefici attesi il costo di queste terapie con caratteristiche cliniche ed economiche differenti dai farmaci tradizionali e con evidenti caratteristiche di investimento;

modalità di misurazione dei benefici attesi per il sistema previdenziale ed economico in generale dall'acquisto delle terapie avanzate, e dei risparmi generati per il SSN dalla loro somministrazione, da calcolare sulla base di un monitoraggio degli effetti del loro utilizzo sul costo del percorso terapeutico assistenziale complessivo, possono consentire il corretto finanziamento dell'acquisto delle terapie avanzate,

impegna il Governo

ad istituire in via sperimentale un fondo dedicato all'acquisto delle terapie avanzate per la cura di malattie rare, individuando per il suo utilizzo degli specifici criteri di accesso che tengano conto dei significativi effetti sulla qualità della vita dei pazienti con conseguente riduzione dei costi per il sistema, modelli di pagamento pluriannuali condizionati a risultati

attesi, modelli di misurazione dei benefici attestati previdenziali ed economici nonché dei risparmi generato per il Servizio Sanitario Nazionale dalla loro somministrazione, al fine di garantire un equo accesso a tutti i pazienti potenzialmente eleggibili, rendendone sostenibile la spesa per il Sistema Sanitario Nazionale.

Art. 9.

9.62 (testo 2)

PIROVANO, TESTOR, DREOSTO

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

« 12-bis. Al comma 2, lettera e), dell'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: “del progetto definitivo” sono sostituite dalle seguenti: “del progetto di fattibilità tecnico-economica”. ».

9.0.1 (testo 2)

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

« 12-bis. Al comma 2, lettera e), dell'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: “del progetto definitivo” sono sostituite dalle seguenti: “del progetto di fattibilità tecnico-economica”. ».

9.0.2 (testo 2)

RONZULLI, LOTITO

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

« 12-bis. Al comma 2, lettera e), dell'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: “del progetto definitivo” sono sostituite dalle seguenti: “del progetto di fattibilità tecnico-economica”. ».

9.0.3 (testo 2)

MANCA, LORENZIN, MISIANI, NICITA

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

« 12-bis. Al comma 2, lettera e), dell'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: “del progetto definitivo” sono sostituite dalle seguenti: “del progetto di fattibilità tecnico-economica”. ».

9.0.4 (testo 2)

DAMANTE

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

« 12-bis. Al comma 2, lettera e), dell'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: “del progetto definitivo” sono sostituite dalle seguenti: “del progetto di fattibilità tecnico-economica”. ».

Art. 13.**13.0.40 (testo 2)**

MARTI, TESTOR, DREOSTO

Dopo l'articolo 13 inserire il seguente:

« Art. 13-bis.

(Disposizioni fiscali per l'industria fonografica)

1. All'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, le parole: “fino all'importo massimo di 1.200.000 euro nei tre anni d'imposta” sono sostituite dalle seguenti: “fino all'importo massimo di 2.000.000 euro nei tre anni d'imposta” .

2. La disposizione di cui al comma 1 si applica nei limiti delle risorse appositamente stanziare e nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. ».

13.0.41 (testo 2)

VERSACE, PAITA, LOMBARDO

Dopo l'articolo 13 inserire il seguente:

« Art. 13-bis.

(Disposizioni fiscali per l'industria fonografica)

1. All'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, le parole: “fino all'importo massimo di 1.200.000 euro nei tre anni d'imposta” sono sostituite dalle seguenti: “fino all'importo massimo di 2.000.000 euro nei tre anni d'imposta”.

2. La disposizione di cui al comma 1 si applica nei limiti delle risorse appositamente stanziare e nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. ».

Art. 16.**16.9 (testo 2)**

DURNWALDER, UNTERBERGER, PATTON, SPAGNOLLI, MARCHESCHI

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

« 2-bis. Al decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 7, comma 1-*quater*, le parole: “entro il 31 dicembre 2023” sono sostituite dalle seguenti: “entro il 30 giugno 24”;

b) all'articolo 12, comma 2-*bis*, le parole: “entro il 31 dicembre 2023” sono sostituite dalle seguenti: “entro il 30 giugno 2024”;

c) all'articolo 25, dopo il comma 6-*ter*, è aggiunto il seguente:

“6-*quater*. In sede di prima applicazione, relativamente ai soggetti di cui al comma 6-*bis*, le comunicazioni al centro dell'impiego indicate nel comma precedente, con esclusivo riferimento a quelle relative al periodo luglio – dicembre 2023, possono essere effettuate, senza incorrere in alcuna sanzione, entro il 30 gennaio 2024. Il medesimo termine del 30 gennaio 2024 si applica anche alle comunicazioni all'interno del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche indicate nel comma precedente, dei soggetti convocati e dei relativi compensi agli stessi riconosciuti, con esclusivo riferimento a quelle relative al periodo luglio – dicembre 2023.”. ».

Art. 17.**17.0.14 (testo 2)**

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA

*Dopo l'articolo inserire il seguente:***« Art. 17-bis.***(Proroga accesso al 5x1000 per le Onlus)*

1. All'articolo 9, comma 6 decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, le parole: “terzo anno successivo” sono sostituite dalle seguenti: “quarto anno successivo” e le parole: “31 dicembre 2023” sono sostituite dalle seguenti: “31 dicembre 2024”. ».

17.0.16 (testo 2)

TAJANI, FURLAN

*Dopo l'articolo inserire il seguente:***« Art. 17-bis.***(Proroga accesso al 5x1000 per le Onlus)*

1. All'articolo 9, comma 6 decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, le parole: “terzo anno successivo” sono sostituite dalle seguenti: “quarto anno successivo” e le parole: “31 dicembre 2023” sono sostituite dalle seguenti: “31 dicembre 2024”. ».

17.0.17 (testo 2)

PAITA

*Dopo l'articolo inserire il seguente:***« Art. 17-bis.***(Proroga accesso al 5x1000 per le Onlus)*

1. All'articolo 9, comma 6 decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, le parole:

“terzo anno successivo” sono sostituite dalle seguenti: “quarto anno successivo” e le parole: “31 dicembre 2023” sono sostituite dalle seguenti: “31 dicembre 2024”. ».

17.0.27 (testo 2)

PATTON, DURNWALDER, UNTERBERGER, SPAGNOLLI

Dopo l'articolo inserire il seguente:

« Art. 17-bis.

(Proroga accesso al 5x1000 per le Onlus)

1. All'articolo 9, comma 6 decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, le parole: “terzo anno successivo” sono sostituite dalle seguenti: “quarto anno successivo” e le parole: “31 dicembre 2023” sono sostituite dalle seguenti: “31 dicembre 2024”. ».

Art. 21.

21.16 (testo 2)

GARAVAGLIA, TESTOR, DREOSTO

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

« 1-bis. A valere sulle disponibilità fondo di cui al comma 1, nel limite di 1.000.000 euro per l'anno 2023, è assegnato un contributo fino all'importo massimo di 200.000 euro ai comuni con popolazione compresa, alla data del 31 dicembre 2022, fra 6000 e 7000 abitanti che hanno registrato fino alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge una spesa per l'affidamento dei minori in comunità di tipo familiare o in istituti di assistenza con provvedimento dell'autorità giudiziaria, ai sensi dell'articolo 2 della legge 4 maggio 1983, n. 184 superiore all'importo spettante a titolo di fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e che hanno subito per l'anno 2023 il trattenimento di una quota IMU per alimentare il medesimo fondo non inferiore a euro 190.000. Con il medesimo decreto di cui al comma 1, secondo periodo, sono individuati anche i comuni a favore dei quali il contributo di cui al presente comma è ripartito. ».

Art. 22.**22.0.2 (testo 2)**

LIRIS, GELMETTI, AMBROGIO, MENNUNI

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

« 12-bis. Al comma 2, lettera e), dell'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: “del progetto definitivo” sono sostituite dalle seguenti: “del progetto di fattibilità tecnico-economica”. ».

22.0.4 (testo 2)

SENSI

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***« Art. 22-bis.***(Bonus psicologo)*

1. Il contributo di cui all'articolo 1, comma 538, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è incrementato di 5 milioni di euro per l'anno 2023. Le risorse di cui al primo periodo che incrementano il livello di finanziamento sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, sono assegnate alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano con uno o più decreti del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle quote di accesso al finanziamento sanitario indistinto e sono trasferite a tutte le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono, per le autonomie speciali, il concorso della regione o della provincia autonoma al finanziamento sanitario corrente. All'onere di cui al presente comma, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma “Fondi di riserva e speciali” della missione “Fondi da ripartire” dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. ».

22.0.5 (testo 2)

RONZULLI, LOTITO

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***« Art. 22-bis.***(Bonus psicologo)*

1. Il contributo di cui all'articolo 1, comma 538, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è incrementato di 5 milioni di euro per l'anno 2023. Le risorse di cui al primo periodo che incrementano il livello di finanziamento sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, sono assegnate alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano con uno o più decreti del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle quote di accesso al finanziamento sanitario indistinto e sono trasferite a tutte le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono, per le autonomie speciali, il concorso della regione o della provincia autonoma al finanziamento sanitario corrente. All'onere di cui al presente comma, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. ».

Art. 23.**23.0.1 (testo 2)**

TESTOR, DREOSTO

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***« Art. 23-bis.***(Clausola di salvaguardia)*

1. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3. ».